



Regione Siciliana



ISTITUTO COMPRENSIVO "N. BOTTA"

Via E. Fermi 4, 90015 Cefalù - Tel 0921 421242 - Fax 0921 9223
Mail: paic8aj008@istruzione.it - PEC: paic8aj008@pec.istruzione.it
Codice fiscale: 82000590826 - Codice meccanografico: PAIC8AJ008



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A. S. 2020-2021



Indice

- Premessa	Pag. 3
- Scopi	Pag. 3
- Riferimenti normativi	Pag. 4
- Operare nel campo dei bisogni educativi speciali	Pag. 5
- Individuazione alunni con bisogni educativi speciali	Pag. 6
- Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	Pag. 7
- Punti di criticità e forza dell’istituto	Pag. 9
- Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	Pag. 10

PREMESSA

Ciascuna istituzione scolastica, annualmente entro il mese di giugno, predispone nell'ambito della definizione del **PTOF**, il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

La scuola deve ritenere fondamentali i seguenti punti:

- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

SCOPI

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'A.S. successivo. Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge 5 Febbraio 1992, n. 104** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **DPR 8 Marzo 1999 n. 275** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n.59;
- **Legge 28 Marzo 2003 n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida** per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006;
- **DPCM 23 Febbraio 2006, n. 185** Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della legge 27 Dicembre 2002, n. 289;
- **Linee guida** per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009;
- **Legge 8 Ottobre 2010 n. 170** Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **DM 12 Luglio 2011 n. 5669** (si richiama l'art. 5) Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- **Direttiva del 27 dicembre 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- **Circolare del 6 marzo 2013 n. 8**; Oggetto: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative;
- **Nota Prot. del 27 giugno 2013 n. 1551**; Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66** (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- **Nota Prot. del 22 novembre 2013 n. 2563**; Oggetto: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- **Nota del 12 aprile 2018 n. 847** (D.Lvo n. 66/2017- Scuole polo per l'inclusione);
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96** (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»).

OPERARE NEL CAMPO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e di apprendimento, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (Dario Ianes, Bisogni Educativi Speciali e inclusione, Erickson, Trento, 2005)

La lettura della complessa realtà scolastica attuale non può più basarsi sulla differenza tra “normalità” e “disabilità”, perché ogni soggetto è da considerare secondo una prospettiva bio-psico-sociale e quindi costituito dall'interazione fra più fattori (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali e culturali). La persona viene vista nella sua complessità, con i suoi punti di forza e le sue debolezze. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è necessario:

- definire pratiche condivise;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- accompagnare adeguatamente nel percorso scolastico gli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- trovare forme di verifica e valutazione collegiali.

Per individuare gli alunni che presentano bisogni di personalizzazione delle attività educativo-didattiche, il Team/Consiglio di classe ha facoltà di avvalersi del contributo informativo della famiglia e, dove necessari, degli operatori sociali (in grado di segnalare condizioni a rischio) o di altre agenzie sul territorio.

INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la Circolare n°8 del 06/03/2013)

Disabilità (L. 104/92)

La Documentazione comprende: 1. Diagnosi Funzionale 2. Piano Educativo Individualizzato firmato da tutti i componenti del Gruppo Operativo

Disturbi Evolutivi Specifici Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico). La Documentazione comprende: 1. Relazione clinica 2. Piano Didattico Personalizzato per DSA firmato dalla famiglia e dai docenti delle discipline indicate, dal Dirigente scolastico ed eventualmente dall'alunno (nella scuola secondaria)

Altri disturbi evolutivi: ADHD, Borderline cognitivo (Funzionamento Cognitivo limite), Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza. La Documentazione comprende: 1. Diagnosi o segnalazione 2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia e dai docenti delle discipline indicate, dal Dirigente scolastico ed eventualmente dall'alunno (nella scuola secondaria)

Svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. La Documentazione comprende: 1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe 2. Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri firmato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) La Documentazione comprende: 1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe 2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia, dai docenti delle discipline indicate e dal Dirigente scolastico.

La diagnosi o eventuali certificati consegnati alla scuola dalla famiglia, dovranno:

- essere protocollati
- essere riposti in un apposito fascicolo riservato
- essere visionati dal docente referente del team /consiglio di classe
- essere visionati dai docenti del team /consiglio di classe ed utilizzati per la successiva stesura del PEI/PDP.

Il Consiglio di classe o il team docente, dopo una fase di osservazione, convoca la famiglia al fine di predisporre il piano secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	29
➤ Altro	
2. Disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	4
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	1
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistente igienico personale		Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

PUNTI DI CRITICITÀ DELL'ISTITUTO

L'inclusione non è uno status ma un processo e, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità relativi al nostro Istituto si segnalano:

1. Ridotto numero delle risorse materiali a favore degli alunni con disabilità;
2. Ridotto numero di spazi adeguati ad interventi individuali programmati (laboratori multifunzionali, palestre, aule multimediali e biblioteche) essendo, alcuni degli edifici, di vecchia concezione architettonica ed avendo, al plesso "N. Botta", due parti della struttura inagibili.
3. Ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di TIC (TECNOLOGIE per l'INFORMAZIONE e la COMUNICAZIONE) quali strumenti compensativi;
4. Documentazione digitalizzata relativa all'inclusione in via di definizione;
5. Presenza di numerosi docenti di sostegno non specializzati ovvero in assegnazione provvisoria o fuori sede restii al coinvolgimento di incarichi all'interno dell'istituto;
6. Frequenti assenze del docente curriculare agli incontri GLO che di norma si svolgono in orario antimeridiano, per mancanza di predisposizione delle sostituzioni in servizio;
7. Incentivare e agevolare la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sull'inclusione.

PUNTI DI FORZA DELL'ISTITUTO

1. Rapporti positivi e costruttivi con la neuropsichiatria di riferimento;
2. Rapporti costruttivi con i servizi sociali del Comune di Cefalù e realizzazione di progetti di supporto al percorso inclusivo dell'alunno;
3. Corresponsabilità, collaborazione e condivisione di intenti con le famiglie degli alunni BES;
4. Disponibilità del personale ATA a collaborare per l'inclusione;
5. Collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno per favorire l'integrazione degli alunni BES.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare l'inclusività anche nell'A.S. 2020/2021 il nostro Istituto può contare su una molteplicità di azioni che richiedono l'intervento di diverse figure professionali.

➤ **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):**

È composto dal Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione (PAI), il GLI si avvale della consulenza dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione, focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Consigli di classe sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;

➤ **CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

È costituito da: Dirigente Scolastico, rappresentanti del personale docente, rappresentanti del personale amministrativo e rappresentanti dei genitori.

Con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica;

➤ **COLLEGIO DEI DOCENTI:**

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;

➤ **SPECIALISTI ASL:**

Effettuano l'accertamento e redigono diagnosi e certificazioni. Partecipano ai gruppi operativi;

➤ **DIRIGENTE SCOLASTICO:**

All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, sportelli, figure di riferimento). Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni

valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni;

➤ **COORDINATORI DI PLESSO:**

Si raccordano con le funzioni strumentali inclusione, con i referenti tutti e con i docenti di materie disciplinari, al fine di sostenere e favorire tutte le azioni e i progetti finalizzati all'inclusione. Contribuiscono, quando questo si renda necessario, a modificare l'organizzazione del plesso nel breve e nel lungo periodo. Forniscono, se richiesto, supporto per la raccolta della documentazione necessaria. Partecipano agli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione "GLI" presieduto dalla Dirigente;

➤ **FUNZIONE STRUMENTALE:**

In accordo con la Dirigente Scolastica promuove e coordina all'interno dell'Istituto, attraverso un'attività di raccolta, monitoraggio e verifica, tutte le azioni e i progetti finalizzati all'inclusione. Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto. Fornisce supporto alla direzione amministrativa per la raccolta della documentazione (Diagnosi, certificati di specialisti, PDP) e per eventuali indagini statistiche. Partecipa agli incontri interistituzionali (ASL, Enti Locali, Cooperative sociali ecc). Prende contatti per la convocazione dei Gruppi Operativi, d'intesa con la Dirigente Scolastica e i Consigli di classe/team docenti, per discutere questioni attinenti ad alunni disabili. In accordo con la Dirigente Scolastica convoca e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Propone alla Dirigente Scolastica l'orario degli Insegnanti di sostegno. Diffonde all'interno dell'Istituto iniziative di aggiornamento presenti sul territorio ed eventualmente promuove attività di formazione per i docenti;

➤ **DIPARTIMENTO INCLUSIONE:**

All'interno della nostra scuola è stato istituito il dipartimento per l'inclusione scolastica che si occupa di coordinare gli interventi e i progetti a favore degli alunni diversamente abili, le attività di accoglienza, continuità e orientamento, di aggiornare la modulistica, di accogliere e coordinare i docenti di sostegno;

➤ **REFERENTE ALUNNI DSA (legge 170/2010):**

Fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento; organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento e verifica la completezza della documentazione (certificati, PDP); si pone a disposizione dell'Istituto per coordinare/organizzare percorsi specifici. Avanza proposte in merito a corsi di formazione sui disturbi di apprendimento, sullo screening e sulla

didattica specifica e, in accordo con la Dirigente, li organizza; partecipa agli incontri interistituzionali e ad eventuali incontri con le famiglie. Partecipa al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;

➤ **INSEGNANTI DI SOSTEGNO:**

Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. Conducono e/o propongono attività individualizzate, laboratori didattici, anche in collaborazione con gli educatori. Coordinano le informazioni tra famiglia, team di insegnati, personale dell'Asl e/o terapisti privati che seguono gli alunni;

➤ **DOCENTI DISCIPLINARI:**

Sono responsabili dell'azione didattico-educativa: tale azione si fonda sul "prendersi cura" dell'alunno nella sua globalità, nel farsi carico dei suoi "bisogni" e del pieno sviluppo delle potenzialità presenti. Nello specifico predispongono la programmazione disciplinare, i piani personalizzati e, insieme agli insegnanti di sostegno, i piani individualizzati. Predispongono, conducono o coordinano progetti specifici. Curano i rapporti con le famiglie. Propongono e partecipano alle iniziative di formazione;

➤ **PERSONALE ATA:**

Ha compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;

➤ **ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E COMUNICAZIONE:**

L'assistente educativo supporta l'alunno diversamente abile in attività integranti, di applicazione di elementi didattici e finalizzate all'acquisizione delle autonomie personali e sociali; svolge un lavoro condiviso con i docenti di classe, secondo quanto previsto nei P.E.I.;

➤ **ASSISTENTI IGIENICO PERSONALE:**

Destinato alla cura degli alunni BES che per gravità subiscono riduzioni dell'autonomia personale con particolare riferimento al soddisfacimento dei bisogni personali primari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è fondamentale per determinare il miglioramento dell'inclusività in un'istituzione scolastica, pertanto è nostro obiettivo aumentare il livello di partecipazione e il coinvolgimento dei docenti nei percorsi sulle tematiche della didattica inclusiva, sull'uso delle nuove tecnologie, anche attraverso i siti e i materiali specifici messe a disposizione dal MIUR e dalle altre agenzie specializzate.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un'ottica di valutazione inclusiva che si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del singolo, il nostro istituto propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati alle sue capacità, con specifico riferimento al contesto educativo in cui l'alunno si trova ad agire e tenendo conto di tutti quegli ostacoli (di natura personale, sociale e/o culturale) che intralciano il possibile dispiegamento delle sue potenzialità.

Si sottolinea l'importanza del diretto coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel processo formativo, stimolando la compartecipazione tra docenti, alunni e famiglie.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata sulla base del P.E.I. e di un progetto educativo condiviso con le famiglie interessate.

La valutazione degli alunni appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del P.D.P con l'indicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimenti iniziali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno specializzati, il personale educativo, gli insegnanti di classe, le referenti e le funzioni strumentali. Si ritiene importante favorire un percorso all'interno della classe attento alle esigenze e ai bisogni degli alunni disabili o altri BES presenti. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona tramite:

- Attività laboratoriali;
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning);
- Tutoring;
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si intende proseguire la collaborazione con le famiglie e la neuropsichiatria al fine di condividere azioni educative e didattiche.

Il nostro Istituto ritiene, inoltre, importante per il prossimo anno

- Promuovere incontri con le figure esterne alla scuola: logopedisti, consulenti dei centri privati per DSA, team di supporto allo studio pomeridiano;
- Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
- Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.);
- Implementare rapporti con il CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola intende rafforzare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie, in quanto ritiene che il loro apporto sia fondamentale ed indispensabile per risolvere ed affrontare le questioni educative al fine di garantire ad ognuno il Diritto allo Studio. La scuola si impegna pertanto ad instaurare un dialogo costruttivo su un rapporto basato sull'ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l'utenza. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- L'organizzazione di possibili incontri per monitorare e individuare possibili azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP;
- La partecipazione attiva ad alcuni momenti di formazione proposti (soprattutto sul tema della genitorialità, dell'educazione all'affettività) e alle assemblee di classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le modalità operative definite avranno come punto di partenza le stesse procedure già in uso nell'istituto. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborati il PEI e il PDP, relazioni sul percorso svolto. Per ogni alunno si provvede a costruire un percorso attento ai bisogni educativi speciali, finalizzato a:

- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo nel rispetto dell'identità e dell'individualità di ciascun alunno;

Inoltre, la didattica "ordinaria" è volta alla promozione del successo scolastico sempre in un'ottica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto si impegna a valorizzare le competenze specifiche di ogni singola figura professionale, per incrementare le attività utili a creare contesti inclusivi. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico di potenziamento, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- Competenze specifiche di ogni docente presente nell'istituto;
- Risorsa "alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali;
- Utilizzo di tutti gli spazi presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La complessità della realtà scolastica di ciascuna classe (in relazione alla diversità specifica per ogni plesso) comporta la necessità di prevedere proposte progettuali che richiedono il reperimento di risorse aggiuntive sia umane/professionali che economiche, e strumentali quali:

- Distribuzione dell'organico potenziato in relazione alle necessità rilevate e tabulate, attraverso il monitoraggio effettuato dalle docenti della FS dell'area inclusione;
- Assegnazione di personale educativo assistenziale in base alle reali necessità degli alunni;
- Incremento delle ore aggiuntive per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- Incremento di risorse tecnologiche e degli applicativi specifici in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Predisposizione di "ambienti diversi" di apprendimento per tutti gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sono previsti colloqui con gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo per il passaggio di informazioni e attivazione di progetti di continuità. Inoltre i docenti di classe V° elaborano a fine anno i profili cognitivo-comportamentali degli alunni in passaggio di grado, utili per la formazione delle future classi I° della scuola secondaria. Per il prossimo anno si intende continuare nel percorso già intrapreso, favorendo una maggiore collaborazione tra docenti di ordine di scuola diverso.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 18/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 30/06/2020 delibera n. 369